



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***21 Novembre***

---

***2021***

---

# Nessuna chiusura con i cambi di colore I divieti soltanto per chi non si vaccina

In settimana l'ok all'obbligo per i sanitari e al certificato valido 9 mesi  
Le Regioni potranno anticipare i booster. No al Green Pass per i bambini

di **Viola Giannoli**

Ci sono tre certezze sul tavolo del governo. E una serie di nodi ancora da sciogliere sul Super Green Pass che porterà a una revisione delle regole ormai rodiate dell'Italia a colori già a partire dalla zona gialla. L'obiettivo è evitare non solo chiusure e lockdown generalizzati, ma anche riduzioni di capienza per cinema, stadi, impianti sciistici. L'alternativa è dunque imporre restrizioni solo ai No Vax. Lo spiega il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta: «Chi non ha il vaccino ma solo il Green Pass con il tampone subirà i vincoli del cromatismo». Esempio: in giallo si alle tavolate per i vaccinati, tavolini da 4 persone massimo per chi non si è sottoposto alla somministrazione. O ancora: in arancione ristoranti aperti per i Sì Vax, solo asporto per i renitenti del vaccino.

Il decreto con le nuove misure anti-Covid potrebbe arrivare già mercoledì sera, un anticipo del Consiglio di ministri giustificato dalla presenza a Roma giovedì e venerdì del presidente francese Emmanuel Macron per la firma del Trattato del Quirinale. E dovrebbe contenere la riduzione della durata del Green Pass per i vaccinati da 12 a 9 mesi; l'obbligo di terza dose per medici, infermieri e operatori delle Rsa; il via libera alla possibilità per le Regioni di anticipare la terza dose a 5 mesi dalla seconda con l'ok dell'Aifa.

Tre mosse giudicate però insufficienti da Palazzo Chigi, che davanti alla nuova avanzata del coronavirus si prepara a fare di più. Se tra una settimana alcune Regioni scivoleranno in giallo, una su tutte il Friuli Venezia Giulia che ieri ha superato i parametri per il cambio colore, il rischio – questo il ragionamento – è di ritrovarle presto in arancione. Il che equivarrebbe a un sostanziale lockdown a Natale, da scongiurare. Ecco perché imporre restrizioni ai non vaccinati. Il problema dunque non è il se, ma il come. Di mezzo c'è anche il tema dei controlli e della privacy.

Domani o martedì si terrà l'incontro tra governo e Regioni. L'idea è di limitare da dicembre la validità del certificato ottenuto con i tamponi solo per l'accesso al lavoro e ai servizi essenziali. I divieti scatteranno per le attività sociali, ludiche, ricreative e sportive: dai bar ai ristoranti, dalle palestre ai cinema, dai musei agli stadi. «Se l'alternativa diventa chiudere un teatro o una piscina per tutti o solo per chi non è vaccinato io non ho dubbi», dice il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Sulla stessa linea c'è una lunga lista di governatori, anche leghisti, ben più rigoristi dei vertici del loro stesso partito. Anche per questo ci si muove con cautela, per evitare strappi nella maggioranza.

A Palazzo Chigi c'è invece maggio-

re scetticismo sull'ipotesi, su cui è atteso un parere del Cts, di ridurre la validità dei test da 48 a 24 ore, misura che piacerebbe più al ministro della Salute Roberto Speranza che al premier Draghi. I due si sono incontrati già un paio di volte negli ul-

timi giorni. E lo stesso ha fatto il premier con il commissario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo. Nonostante la chiusura di alcuni grandi hub, il presidente ha ricevuto rassicurazioni sia sul numero di fiale a disposizione che sui cen-

tri vaccinali per le terze dosi. Da lunedì partiranno le iniezioni per over 40, resta da capire se si proseguirà per fasce di età o con un liberi tutti.

Entro fine settimana dovrebbe arrivare anche l'ok dell'Ema ai vaccini per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Da lì

partirà una grande campagna informativa rivolta ai genitori. Ma il governo non intende aprire scontri nel Paese sulla pelle dei più piccoli, che continueranno quindi per ora a essere esclusi dall'obbligo di Green Pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# “Mortalità 9 volte più alta tra le persone non vaccinate”

L'Iss: “Immunizzato il 55% dei deceduti ma a fronte di una platea molto più vasta”  
Il Friuli dal 29 quasi certamente in giallo

di **Alessandra Ziniti**

**ROMA** – I numeri della quarta ondata si fanno insidiosi. E non solo per il costante progredire dei contagi, saliti a 11.555 nelle ultime 24 ore, 1.000 più del giorno prima o perché, secondo il rilevamento di ieri sera di Agenas, il Friuli Venezia Giulia ha superato tutti e tre i parametri di rischio e dunque da lunedì 29 dovrebbe essere dichiarato zona gialla.

Sul cammino, già accidentato, della campagna vaccinale, è comparsa la buccia di banana dell'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità su morti, ricoveri in terapia intensiva, ospedalizzazioni e contagi negli ultimi trenta giorni. Report che – a leggere i dati percentuali – sembrerebbe avvalorare le tesi No Vax di un dilagare di nuovi positivi, ricoveri e decessi più tra i vaccinati che tra i non vaccinati. Ovviamente non è così. È l'emergere del cosiddetto «effetto paradosso»: i numeri assoluti di ammalati tra vaccinati e non vaccinati tendono ad essere simili ma l'incidenza in rapporto alle platee di persone cui si riferiscono è assolutamente diversa. E dunque – hanno ribadito i vertici dell'Iss per una lettura corretta del report – il tasso di mortalità da Covid tra i non vaccinati resta nove volte più alto rispetto a chi è completamente immunizzato da meno di sei mesi e sei volte più alto rispetto a chi si è vaccinato da più di sei mesi e non ha ancora fatto la terza dose.

Il risalire della curva dei contagi e l'affievolirsi della protezione dall'infezione a sei mesi dalla seconda dose incidono dunque sulle percentuali di decessi e ammalati gravi ma confermano l'efficacia dei vaccini e il rischio altissimo per chi – anche non anziano – non si è immunizzato. Come, ancora ieri, ha raccontato la storia del cinquantenne imprenditore friuliano, noto No Vax, ammalatosi qualche giorno fa e morto a casa dove aveva provato a curarsi da solo con cortisone e antibiotici.

Dunque, se negli ultimi 30 giorni il numero dei morti per Covid tra i non vaccinati (384) è il 45% del totale mentre il 55% si registra tra i vaccinati (309 tra gli immunizzati da meno di sei mesi e 135 tra chi ha superato i sei mesi) è del tutto evidente che i numeri assoluti vanno letti in rapporto alla platea. E dunque 384 morti in una platea di 7 milioni e mezzo di non vaccinati a fronte di 309 deceduti ma in una platea di ben 39 milioni di vaccinati da meno di sei mesi e 135 vittime tra una platea di oltre 4 milioni di vaccinati da più di sei mesi. Che tradotto in tasso di incidenza, dice che la mortalità tra i non vaccinati è di 65 ogni 100.000, nove



**▲ Presidente**  
Silvio Brusaferrò: guida l'Istituto superiore di sanità

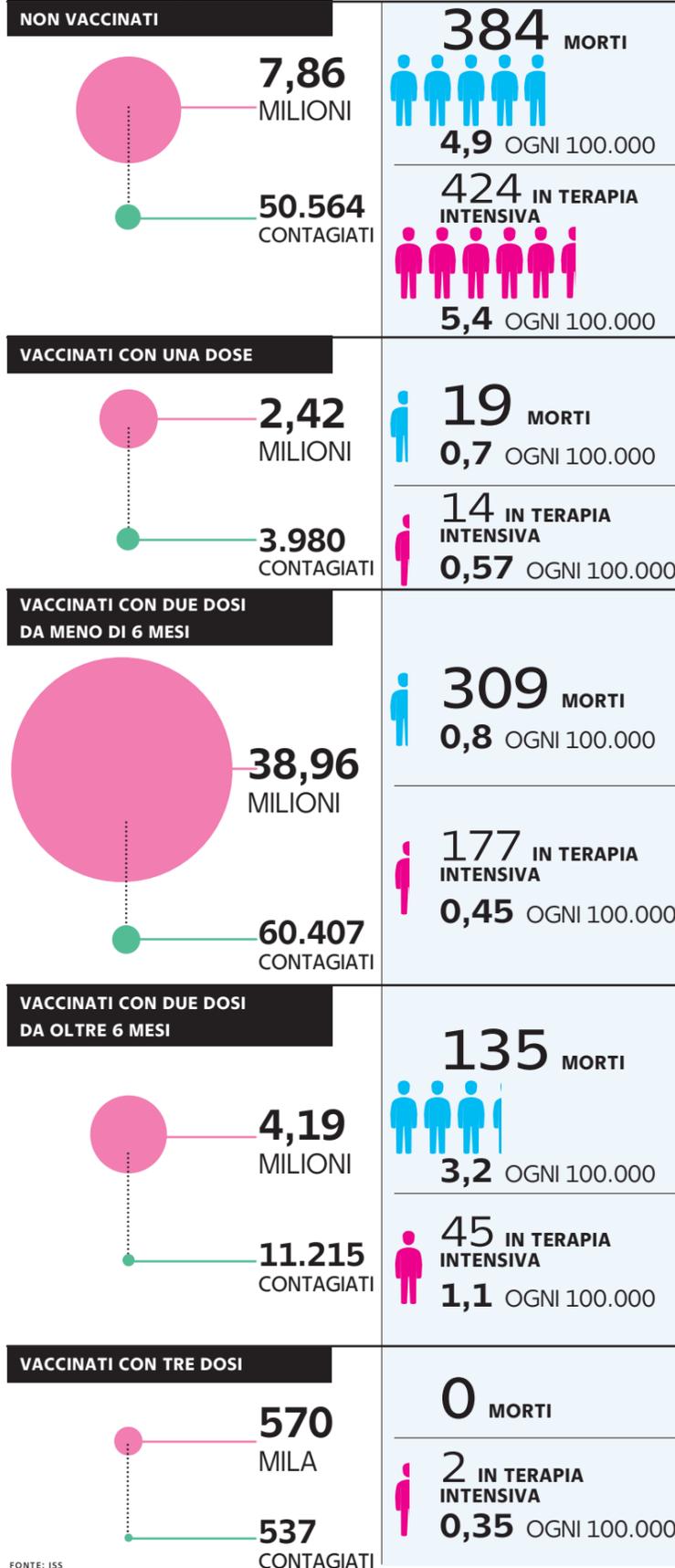
volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo entro sei mesi (7 per 100 mila) e sei volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da oltre sei mesi (11 ogni 100 mila). Per altro le cartelle cliniche delle vittime di Covid confermano che chi non ce la fa tra i vaccinati è di età avanzata e soffre di altre patologie mentre chi muore tra i non vaccinati ha un'età media di molto inferiore e spesso non presenta nessun'altra patologia.

Numeri simili anche per i ricoveri in terapia intensiva e le stesse linee si osservano nei grafici delle semplici infezioni: a guardare l'ultimo mese sono stati 60.000 i contagi tra i 39 milioni di italiani vaccinati da meno di sei mesi, 11.000 tra i 4 milioni di vaccinati da più di sei mesi e ben 50.000 tra i 7,6 milioni di irriducibili No Vax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento della pandemia

Popolazione italiana over 12, rilevazione sugli ultimi 30 giorni e sulla base della copertura vaccinale al 30 ottobre



## L'epidemiologo

### La Vecchia “L'efficacia cala dopo 4-5 mesi Serve il booster”

di **Elena Dusi**

«Quattro-cinque mesi, poi è ormai chiaro che l'efficacia dei vaccini inizia a calare». Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'università di Milano, ha una spiegazione semplice per i dati che vediamo. «Per un attimo ci eravamo illusi che la durata dei vaccini fosse superiore. Ma quando in estate abbiamo visto i dati israeliani, ci siamo accorti di questo limite».

**Con quali conseguenze?**  
«Il calo di efficacia dei vaccini è ciò che sta spingendo la nuova ondata. Poi c'è il freddo che gioca il suo ruolo. Quando smettiamo di stare all'aperto, i virus hanno gioco facile. Servirà la terza dose per far tornare in basso i contagi».

**Gran Bretagna e Stati Uniti stanno già facendo ma non vedono cali nei contagi.**  
«Gli Stati Uniti non hanno una copertura vaccinale alta. La Gran Bretagna ha dato le terze dosi a circa un sesto della sua



**▲ L'esperto**  
Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'università di Milano

popolazione. Israele, partito prima con i nuovi richiami, ha una circolazione quasi nulla».

**I vaccini ci hanno deluso?**  
«Come potremmo mai dirlo? Dalla finestra due anni fa vedevo ambulanze ovunque. Gli ospedali erano al collasso. Il Covid era la prima causa di morte in Lombardia. Oggi abbiamo un paese tornato quasi alla normalità. Con tutta la variante Delta, il Covid occupa meno del 10% dei posti letto, il sistema sanitario funziona. Le vittime sono circa 60 al giorno, il 2-3% dei decessi in Italia. La Gran Bretagna, che ha iniziato a vaccinare un paio di mesi prima di noi, ci indica il nostro futuro possibile. E ci conforta: dall'estate hanno 35-40 mila contagi al giorno, ma un numero di morti contenuto, poco sopra a cento».

**I vaccini quindi continuano a proteggerci dai decessi?**

«La protezione dai contagi dopo 4-5 mesi scende dal 70-90% al 50%. Quella da malattia grave e morte resta attorno al 90%. La terza dose andrebbe anticipata a 5 mesi, anche perché un po' di tempo per prenotarsi e farla ci vuole. Se un anziano sfiora i 6-7 mesi inizia a essere a rischio. Anche una malattia lieve, in una persona avanti con gli anni, potrebbe essere grave».

**La terza dose sarà l'ultima?**

«È la nostra speranza. Molti cicli vaccinali, come il morbillo, prevedono tre dosi. Credo che la terza dose per il Covid abbia una durata più lunga rispetto alla seconda. Poi per l'anno prossimo ci aspettiamo vaccini adattati alle varianti, quindi più efficaci già in partenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Isabella Maselli

# Da domani gli over 40 anche a sportello: ecco come muoversi

La Regione ha varato le linee guida che rivoluzionano la fase tre della campagna vaccinale. Le scadenze per medici e farmacie

Da domani potranno essere somministrate le terze dosi di vaccino anti-Covid agli over 40, anche senza prenotazione accedendo agli hub vaccinali, aperti 7 giorni su 7 e 12 ore al giorno. Dal 29 novembre, poi, saranno aperte le prenotazioni anche agli under 40. Intanto la Puglia accelera la somministrazione ai fragili, al personale sanitario e agli anziani ospiti delle Rsa, che sarà completata entro il 30 novembre, e avvia una campagna di "recupero degli esitanti", coloro cioè che non si sono ancora vaccinati, prevedendo recall mirati e open day.

## Over 40

Se sono trascorsi almeno 180 giorni dall'ultima vaccinazione possono andare direttamente in un hub vaccinale e ottenere la dose booster anti-Covid. Dal 26 novembre, poi, do-

## Procedure d'urgenza per il personale scolastico e le forze dell'ordine

vranno prenotare la terza dose sul sito <https://lapugliativaccina.regione.puglia.it>, agli sportelli Cup delle Asl o nelle farmacie che offrono il servizio FarmaCUP. Le somministrazioni su prenotazione inizieranno il 29 novembre.

## Scuola e forze dell'ordine

"In ragione dell'andamento epidemiologico e al fine di assicurare la massima copertura degli operatori di

**Il bollettino**  
L'incidenza sopra 1%

**257**

### I positivi

Si registrano 257 nuovi casi di Coronavirus, l'1,26% dei 20.242 test giornalieri. La maggioranza, 60, in quella di Foggia, poi 57 in provincia di Taranto.

**0**

### I decessi

Nessuna vittima. Dei 3.946 attualmente positivi 153 sono ricoverati in area non critica e 16 in terapia intensiva.



ambiti istituzionali particolarmente esposti e di contenerne la diffusione del contagio" spiega la Regione Puglia, sarà attivata "con urgenza" la somministrazione delle terze dosi in favore degli operatori scolastici, degli appartenenti alle forze dell'ordine, degli operatori della protezione civile e dei volontari che operano nei servizi di emergenza-urgenza, di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, a partire dagli over 40 e successivamente per le altre fasce d'età, mediante accesso

diretto ai punti vaccinali che saranno individuati per la vaccinazione.

### Gli "esitanti"

Le Asl dovranno sollecitare i medici di assistenza primaria, i distretti socio sanitari e i dipartimenti di prevenzione affinché si giunga all'ulteriore innalzamento della copertura vaccinale soprattutto per i soggetti delle fasce d'età che non hanno completato il ciclo vaccinale (12-19, 30-39, 40-49 anni). Per il recupero

degli esitanti, si dovrà prevedere un'attività di recall e l'accesso libero alla vaccinazione, sostenuto da attività mirate di comunicazione e di sensibilizzazione, coinvolgendo le istituzioni scolastiche e le università, anche mediante l'organizzazione di open day negli hub. "Un ruolo chiave lo rivestono i medici di famiglia che a giorni entreranno in campo con la loro rete capillare e con l'insostituibile capacità di relazione con i propri assistiti - dice il presi-





#### 📷 A pieno regime

Un'immagine dell'hub della Fiera del Levante (Asl Bari) uno dei più efficienti a livello nazionale; a sinistra, il presidente della Regione Michele Emiliano che coordina la campagna

dente della Regione, Michele Emiliano. A loro abbiamo chiesto di cercare nei loro elenchi anche coloro che ancora non hanno ricevuto la prima dose per spiegare quanto sia importante mettersi in sicurezza”.

#### I fragili

I centri specialistici e le reti di patologia e delle malattie rare, le strutture di ricovero pubbliche e private accreditate che hanno in carico i soggetti immunocompromessi assicu-

rano entro il 30 novembre il completamento del ciclo vaccinale primario con somministrazione della dose addizionale (a 28 giorni dalla seconda). Per le dosi booster ad alcune categorie di soggetti fragili (a 180 giorni dal primo ciclo) sono stati individuati e saranno attivi nel Policlinico di Bari 25 ambulatori vaccinali in diversi punti dell'ospedale per procedere alla vaccinazione nelle prossime due settimane dei pazienti fragili che, stando al calendario, raggiungeranno la scadenza dei sei mesi dalla seconda dose. Il piano di vaccinazioni includerà un'attività straordinaria di somministrazione di terze dosi per il 27 novembre con 42 ambulatori in 8 ore consecutive per vaccinare 3 mila persone. L'accesso alla vaccinazione avverrà mediante chiamata attiva da parte delle strutture. Per i pazienti fragili è prevista la co-somministrazione della dose “addizionale” o della dose “booster” e del vaccino antinfluenzale.

#### Caregiver

Per i soggetti fragili, sarà assicurata la vaccinazione anche dei caregiver (genitori, tutori, affidatari, assistenti, familiari conviventi) laddove gli stessi non intendano accedere alla somministrazione presso i punti vaccinali di popolazione, ospedalieri o territoriali.

#### Medici di base e farmacie

La vaccinazione da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri inizierà il 1° dicembre, con chiamata attiva e prenotazione diretta degli assistiti in carico da parte del medico, nei propri ambulatori o a domicilio. La rete delle farmacie aperte al pubblico (pubbliche e private convenzionate) garantirà la somministrazione della dose booster mediante prenotazione diretta in farmacia o mediante accesso diretto.

## Il commento

# La lezione di civiltà dei pugliesi

di Danny Sivo

**I**l dato relativo alla copertura vaccinale anti Coronavirus in Italia ed in particolare in Puglia, ci ha messo nella condizione di arrivare ben preparati alla stagione invernale che, tipicamente, contribuisce a diffondere le patologie respiratorie trasmissibili e tra queste il COVID 19. Solo il 4% dei pugliesi over 50 risulta, infatti, non coperto ponendo la nostra regione ai primissimi posti al mondo per tutela dei soggetti più fragili con punte ancora più importanti nel capoluogo di regione. La grande disciplina e spirito comunitario dei pugliesi ha dimostrato importante fiducia nelle istituzioni sanitarie che grazie allo sforzo di decine di migliaia di operatori e volontari ha garantito il raggiungimento di obiettivi che oggi rendono possibile una tenuta generale del sistema con numeri assolutamente sotto controllo. Solo un anno fa, infatti, la mortalità, l'incidenza ed il tasso di occupazione dei posti letto erano 10 volte superiori ad oggi e per riassumere solo con un numero i ricoverati in terapia intensiva erano oltre 200 persone mentre oggi sono 16; il vaccino, insomma, funziona per ridurre di tantissimo l'impatto del virus. Questi dati ci dicono, quindi, di quanto importante sia stata la campagna vaccinale che rende

anche oggi possibile la ripresa del pieno trattamento e prevenzione di quelle patologie non legate alla pandemia. Va purtroppo detto, però, che la presenza di milioni di soggetti non vaccinati in una economia aperta consente al virus di continuare a diffondersi e replicarsi molto di più che se lo fossimo tutti. Gli studi più recenti hanno messo in evidenza che, stante la non garantita copertura di efficacia del vaccino soprattutto per i più anziani e fragili, si rende necessaria una terza dose di richiamo che peraltro è assolutamente normale per questo tipo di vaccini come ad esempio accade per i bambini. Dobbiamo sapere che abbiamo, in Italia ed in Puglia in particolare, la possibilità di abbattere la curva con la terza dose prima che il picco sia stato raggiunto come accaduto altrove; dobbiamo per questo fare prevenzione vincendo una certa pigrizia generata anche dagli effetti positivi della campagna alle spalle. Se i pugliesi, come mi auguro, confermeranno la già dimostrata fiducia al vaccino potremo certamente contenere la diffusione della ondata in corso e vivere con maggiore tranquillità il percorso di convivenza con il virus che grazie al vaccino siamo in grado di abbreviare.

– **medico**

# Sfiorati i 4mila positivi Flop terze dosi, si cambia Il piano per recuperare

►Riorganizzata la campagna vaccinale: 150 hub e somministrazioni a sportello  
►Si comincia domani con gli over40  
Disponibili 800mila fiale, altre in arrivo

Maria Claudia MINERVA

La pandemia non dà tregua nemmeno alla Puglia, mentre le terze dosi viaggiano a rilento. Ieri i nuovi casi registrati sono stati 257, l'11,26% dei 20.242 test giornalieri, così distribuiti: 50 in provincia di Bari, 15 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 34 nella provincia di Brindisi, 60 in quella di Foggia, 44 nel Leccese e 57 in provincia di Taranto. Delle quasi 4mila persone colpite dal Covid (esattamente sono 3.946) 153 sono ricoverate in area non critica e 16 in terapia intensiva. Unica nota positiva è che non ci sono stati decessi. La Regione, dal canto suo, cerca di fronteggiare l'avanzata del virus riorganizzando la campagna vaccinale e spingendo sulle terze dosi che ancora non decollano, nemmeno tra le fasce d'età più a rischio. Come primo passo, sono stati riattivati i 50 hub dismessi, che si aggiungono ai 100 funzionanti, per un totale di 150 centri che garantiranno la vaccinazione 7 giorni su 7 per 12 ore al giorno. Bisogna fare presto, lo dicono i numeri: nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster) la Puglia è al 15esimo posto con il 4,19%. Nel dettaglio: quinta nella fascia d'età 12-19, quarta nella fascia 20-29, terza nella fascia 30-39, sesta nella fascia 40-49, sesta nella fascia 50-59, ottava in quella 60-69 anni, quattordicesima nella fascia 70-79 anni, sedicesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella fascia dai 90 anni in su. Percentuali insufficienti, da qui la spinta regionale, con una tabella di marcia che prevede da domani 22 novembre e sino a domenica 28 novembre ancora hub aperti a sportello per la somministrazione della terza dose anche agli over 40; mentre da lunedì 29 novembre stop alle vaccinazioni a sportello e prenotazione obbligatoria dei richiami per gli over 40. Sempre da lunedì 29 novembre apertura delle prenotazioni a tutte le fasce di età (purché abbiano maturato il requisito dei 180 giorni dal completamento del ciclo di vaccinazione) in attesa del via libera dal governo. Previsti open day per forze dell'ordine, scuo-

## Zoom

**La road map: vaccinare 1,4 Mln di pugliesi in 50 gg**

**1** La Regione Puglia vuole prevenire la quarta ondata del virus, che ormai fa capolino, prevedendo 1,3 milioni di vaccini da somministrare entro la fine di quest'anno.

**"Booster", male la Puglia: è al 15° posto in Italia**

**2** La Puglia è al quindicesimo posto con il 4,19% nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster). Percentuale troppo bassa, bisogna recuperare.

**«Risalire, per numero e qualità dei vaccini»**

**3** «I pazienti più fragili e con disabilità sono assolutamente prioritari» ha detto il presidente Michele Emiliano. Insieme a loro anche familiari e caregiver».



la e caregiver che saranno organizzati dalle Asl. Obiettivo: 1,4 milioni di richiami in 50 giorni entro il 31 dicembre, e un ritmo giornaliero di 26mila somministrazioni al giorno. I vaccini non mancano: in magazzino ci sono 800mila dosi e altre

300mila sono in arrivo.

Il governatore Michele Emiliano ha indicato la massima priorità nei pazienti più fragili e con disabilità. «Per questa ragione siamo in contatto costante con i direttori generali e con i coordinatori delle reti specialistiche per assicurarci che tutto il sistema sanitario sia parte attiva nel contattare personalmente queste persone, spiegare le ragioni dell'importanza del richiamo e programmare subito la somministrazione - ha detto ieri - Insieme ai fragili

potranno vaccinarsi anche i loro caregiver e familiari conviventi (da domani pure gli over 40, secondo le disposizioni nazionali, ndr) affinché la protezione da Covid sia massima e tempestiva». Poi si è appellato ai medici di base: «Un ruolo chiave lo rivestono anche i medici di famiglia che a giorni entreranno in campo con la loro rete capillare e con l'insostituibile capacità di relazione con i propri assistiti. A loro abbiamo chiesto di cercare nei loro elenchi anche coloro che ancora non hanno ricevuto la prima dose per spiegare quanto sia importante mettersi in sicurezza - ha sottolineato ancora -. A tutti gli operatori in campo rivolgo sin d'ora un sincero ringraziamento. In questo modo reagiremo alla quarta ondata che sta arrivando e che dobbiamo respingere con la consueta efficienza e con senso di responsabilità verso gli altri. Grazie a tutti coloro che si vaccineranno ancora e che in questo modo ci aiuteranno a sconfiggere il virus».

Nella giornata di ieri le dosi somistrate sono state 12.098 (meno 2.512 rispetto al 18 novembre) così suddivise: 774 addizionali, 7.811 richiami, 882 prime dosi, 2.570 seconde dosi e 61 a persone con pregressa infezione. Le dosi addizionali somistrate sinora, cioè quelle destinate alle persone trapiantate, immunodepressi e pazienti oncologici, sono state 20.510, su un totale complessivo di 155.641. Ne restano dunque da vaccinare con dose addizionale 135.131. Invece le dosi di richiamo (booster), quelle destinate per ora a persone ultra sessantenni e operatori sanitari, sono state 164.448, su un totale complessivo di 305.806. Per cui restano da vaccinare con dose di richiamo ancora 141.448 persone. Intanto, secondo il report del governo, nell'ultima settimana in Puglia sono state somistrate 6mila le prime dosi di vaccino anti Covid somministrate. Infatti, i non immunizzati sono passati da 358.143 a 352.173. Un rallentamento rispetto alle oltre 22mila prime dosi di una settimana fa. In percentuale, la fascia meno vaccinata resta quella tra i 12 e 19 anni, il 19,63% non ha ricevuto nemmeno una dose. Segue quella tra 30 e 39 anni con il 15,28% di non vaccinati; poi quella tra 20 e 29 anni con il 13,27% di non immunizzati. Serve un'accelerata.

## Scuola, subito il richiamo per i docenti

Partono domani in Puglia i richiami di vaccino anti-Covid-19 per gli operatori scolastici, tra i primi a vaccinarsi lo scorso marzo. Dopo l'ultima circolare sul piano strategico vaccini improntata a dare un'ulteriore spinta alla campagna delle terze dosi, i Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie, in accordo con gli uffici scolastici provinciali, hanno predisposto un cronoprogramma di somministrazioni della dose cosiddetta "booster" riservata in questa fase al personale

docente e non docente che ha concluso il ciclo vaccinale almeno sei mesi fa e di età uguale e/o superiore ai 40 anni, in linea con le indicazioni della struttura commissariale. Molti tra docenti e personale Ata ha, infatti, superato il termine previsto dei 180 giorni dalla conclusione del primo ciclo vaccinale.

Per spiegare il programma e le modalità delle vaccinazioni destinate agli operatori scolastici, è stato organizzato un punto stampa alle ore 11.30, presso l'hub della Asl



di Bari, nel quartiere Catino, presso l'Istituto Comprensivo Statale "Falcone - Borsellino, (via delle Azalee, 2).

Previsto l'intervento del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, dell'assessore regionale alla Istruzione Sebastiano Leo e del direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, della dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bari, professoressa Pina Lotito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il vademecum Età, calendario e prenotazioni: ecco cosa fare

1

## Fascia 40-59 anni: vaccini a sportello da lunedì

La prima fase del piano regionale "Tre volti sicuri" per la somministrazione delle terze dosi di vaccino anti-Covid si apre ufficialmente domani, 22 novembre. Questa prima fase del programma messo a punto dall'assessorato alla Sanità - retto oggi dal governatore Michele Emiliano - sarà dedicata esclusivamente agli over40. I cittadini con età compresa fra i 40 e i 59 anni, che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi, potranno recarsi negli hub e richiedere la propria dose booster "a sportello", ovvero anche senza prenotazione.



3

## Fra otto giorni scatta l'obbligo di prenotarsi

Dal 29 novembre - dunque trascorsa una settimana dall'avvio della prima fase del piano, durante la quale le somministrazioni procederanno anche "a sportello" - scatterà invece l'obbligo di prenotazione, che caratterizzerà tutta la seconda fase della campagna di richiami predisposta dalla Regione Puglia.

Le prenotazioni saranno aperte ai cittadini di tutte le fasce d'età purché abbiano maturato il requisito dei 180 giorni trascorsi dal completamento del ciclo vaccinale, ossia dalla somministrazione della seconda dose o di quella unica.



5

## Come e dove riservare la propria dose

Per prenotare la somministrazione del vaccino, tanto gli under40 che gli over40 - per i quali dal 22 al 28 novembre la somministrazione sarà possibile a sportello - si potranno usare più canali, com'è stato anche nei mesi scorsi.

Si potrà accedere e fissare un appuntamento utilizzando il canale web "laPugliativaccina", ci si potrà presentare ai Cup oppure nelle farmacie abilitate al servizio "FarmaCup". Il requisito per la prenotazione resta sempre l'aver superato i 180 giorni dalla somministrazione dell'ultima dose di vaccino.



6

## Somministrazioni dagli hub ai medici: chi se ne occuperà

Le vaccinazioni saranno possibili nei 150 hub regionali - 100 già attivi e 50 da riaprire nelle diverse province - che resteranno aperti sette giorni su sette per 12 ore al giorno. A questi centri vaccinali si aggiungeranno le circa 300 farmacie autorizzate alla somministrazione delle terze dosi e la rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

Sarà possibile, infatti, anche la somministrazione nello studio del proprio medico di fiducia, scelta che la Regione ha compiuto per rendere più agevole questa particolare fase della campagna, ancora oggi segnata da ritardi e dalla ritrosia e paura dei cittadini.



2

## Dal 29 novembre porte aperte agli under40

Da lunedì 29 novembre anche i più giovani, gli under40, potranno prenotare la somministrazione della propria dose booster sfruttando i tradizionali canali messi a disposizione dei cittadini dalla Regione (sito web "laPugliativaccina", Cup e farmacie abilitate al servizio FarmaCup).

La Regione avrebbe voluto aprire alle somministrazioni per tutti subito, già da domani, ma è arrivato lo stop del Governo. Si tratterà però di attendere solo una settimana: poi anche gli under40 potranno riservare la propria dose di vaccino.



4

## Soggetti fragili medici e docenti: corsia prioritaria

Corsia prioritaria nelle somministrazioni delle terze dosi per il personale sanitario, i soggetti fragili e fragilissimi senza limiti di età, gli ospiti delle Rsa e gli operatori delle strutture socio-assistenziali, i caregiver e i loro assistiti.

Da domani partiranno poi anche i richiami di vaccino anti-Covid per gli operatori scolastici. In accordo con gli uffici scolastici provinciali, le Asl hanno predisposto un cronoprogramma di somministrazioni della dose "booster" per il personale docente e non docente che ha concluso il ciclo vaccinale almeno 6 mesi fa e di età uguale e/o superiore ai 40 anni.



7

## Dosi a 1,4 Mln di pugliesi in 50 giorni

L'obiettivo della Regione è vaccinare un milione e 400mila persone in 50 giorni, entro il 31 dicembre. Per centrarlo, le Asl dovranno garantire una media di 26mila somministrazioni al giorno: 2.300 nella Bat; 8.500 nell'area metropolitana di Bari; 4.800 a Lecce; 2.500 a Brindisi; 3.600 a Taranto e provincia e 4.000 nel Foggiano.

Al momento nei depositi delle diverse Aziende sanitarie regionali sono disponibili 800mila dosi, alle quali presto - ha garantito il direttore del Dipartimento della Salute, Vito Montanaro - se ne aggiungeranno altre 300mila. Più che sufficienti per accelerare la campagna.



21-11-21

Primo piano  La pandemia

## LOTTA AL COVID

Da domani anche gli over 40 potranno prenotare per il richiamo Emiliano: «Stiamo contattando i pazienti a rischio e i caregiver»

Terze dosi, partono le farmacie  
«La priorità è aiutare i fragili»

**BARI** Da domani anche gli over 40 potranno prenotare la terza dose del vaccino antiCovid, da fare a distanza di 6 mesi dalla seconda o dal vaccino monodose Janssen. E da questa settimana scendono in campo anche le farmacie pugliesi. Tra le prenotazioni raccolte finora, anche qualche no va, convinto dal rapporto di fiducia col proprio farmacista a fare la prima dose. Ma intanto i riflettori si accendono sulle vaccinazioni per i pazienti più fragili e con disabilità cui «va data massima priorità».

La parola d'ordine è del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, da qualche giorno anche assessore alla sanità dopo le dimissioni dell'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, e segue le percentuali, non proprio incoraggianti, dell'andamento della campagna vaccinale delle terze dosi, di siero antiCovid: solo il 5,2% della platea vaccinabile, contro quasi il 7% della media nazionale, ha ricevuto il richiamo. Un dato che, per quanto riguarda i pazienti con elevata fragilità e immunocompro-

**Negli hub**  
Prosegue la campagna di vaccinazione dei cittadini pugliesi con la terza dose.

messi, riporta col pensiero all'andamento lento della prima fase della campagna vaccinale. Emiliano non vuole ripetere l'errore. E anche se la Puglia al momento registra l'incidenza di contagi più bassa in Italia, dopo la Basilicata, con un tasso settimanale di 40 nuovi casi per 100 mila, contro una media nazionale di 102, il governatore ha davanti la stima dell'Istituto, soprattutto in relazione alla ospedalizzazione, che si muove verso l'alto. Dunque, non c'è tempo da perdere. Anche, perché, oltre tutto, queste persone non possono prenotare la dose,

ma devono essere contattate direttamente dai centri che le hanno in cura o dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, che cominceranno somministrare, però, dal primo dicembre. «Siamo in contatto costante con i direttori generali e con i coordinatori delle reti specialistiche», spiega Emiliano - per assicurarci che tutto il sistema sanitario sia parte attiva nel contattare direttamente queste persone. Insieme ai fragili - prosegue il presidente - potranno vaccinarsi anche i loro caregiver e familiari conviventi affinché la protezione

sia massima e tempestiva. Un ruolo chiave lo rivestono anche i medici di famiglia che a giorni entreranno in campo. A loro abbiamo chiesto di cercare anche coloro che ancora non hanno ricevuto la prima dose per spiegare quanto sia importante mettersi in sicurezza».

Dal Policlinico di Bari fanno sapere di aver vaccinato il 50% dei pazienti fragili, ma per intensificare la campagna, saranno attivi, da domani, 25 ambulatori vaccinali in diversi punti dell'ospedale e il 27 novembre prossimo, secondo il piano predisposto

I numeri della giornata

257

positivi

20.242

Tamponi

0

I deceduti

dalla control room coordinata da Silvio Tafuri, ci sarà un'attività straordinaria di somministrazione di terze dosi. Saranno disponibili 42 ambulatori che in 8 ore consecutive vaccineranno, a quanto riferiscono dall'ospedale, 3mila persone. Sul piano operativo, la circolare diramata dal direttore generale del dipartimento regionale alla salute, Vito Montanaro, imprime una accelerazione su tre dosi anche per operatori sanitari, nonché per ospiti e personale delle rsa, «che devono completare il ciclo entro il 30 novembre prossimo». Stesso termine per la dose addizionale destinata agli immunocompromessi. Dal coordinatore regionale del programma Trapianti, Tino Gesualdo, arriva l'appello a fare la terza dose «perché - dice - noi dobbiamo proteggere la popolazione più fragile. La Puglia è al primo posto in Italia, con la più alta percentuale di pazienti trapiantati e in attesa di trapianto che si sono vaccinati. Fatelo anche voi».

**Lucia del Vecchio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quarta ondata

**BARI** Con la quarta ondata alle porte e le previsioni in rialzo dell'indice di trasmissibilità, la Puglia mantiene alta la guardia contro il Covid, cristallizzando lo schema adottato a suo tempo per lo scenario più critico: 3.062 posti letto attivabili in maniera progressiva. Basterà schiacciare il pulsante di emergenza, qualora dovesse essere necessario. «La situazione attuale non ci consente di allentare la presa, per cui resta ferma la nostra strategia iniziale contro il Covid, che prevede, in caso di necessità, di incrementare i posti letto di Rianimazione e di area medica fino ad arrivare ad oltre tremila», afferma il direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro. Per il momento i reparti Covid degli ospedali pugliesi sono ben lontani da situazioni critiche, ma le stime di Rt puntuale a 1,22 e di Rt ospedalizzazione a 1,18, «entrambi al di sopra della soglia epidemica», come spiega la Regione, prefigurano «un andamento in crescita di nuovi casi e ricoveri».

Preoccupa, in particolare, la forte diffusione del virus in altri paesi europei, come Germania, Slovenia e Austria, che potrebbero fungere da innesco per una nuova, temibile impennata dei contagi anche in Italia, dove la campagna vaccinale ha, però, avuto risultati nettamente migliori. «In Puglia abbiamo un tasso

La Puglia si difende con 3.062 posti letto  
«Ma ci sarà lo scudo della vaccinazione»

Montanaro: «Le Intensive sotto controllo»

di incidenza di 40 contagiati ogni 100 mila abitanti, tra i più bassi d'Italia - spiega Montanaro - e contro una media nazionale di 102 casi ogni 100 mila. Questo perché abbiamo vaccinato molto di più rispetto ad altre regioni e perché l'Italia, a sua volta, ha

immunizzato in misura maggiore rispetto alle altre nazioni europee. Abbiamo, inoltre, il 97 per cento degli over 60 doppiamente vaccinati, una media altissima in Italia, mentre siamo al 95 per cento degli over 60. Nelle categorie più fragili, dai 60 anni in su,

la vaccinazione in Puglia ha raggiunto tassi che oscillano tra il 95 per cento e il 97 per cento. Ci attendiamo, se dovesse esserci la quarta ondata, che la nostra capacità vaccinale abbia limitati di molto il rischio di diffusione del virus».

Intanto, la Regione dà impulso alle somministrazioni del siero, stabilendo priorità massima per i soggetti fragili, mentre da lunedì 29 novembre si darà il via alla prenotazione della terza dose anche per gli under 40. Nel Policlinico di Bari, da domani, saranno attivati 25 ambulatori vaccinali per le prossime due settimane, dove il vaccino verrà inoculato ai pazienti fragili che, stando al calendario, raggiungeranno la scadenza dei sei mesi dalla seconda dose. «Su quattordici posti disponibili ne abbiamo solo cinque occupati, quindi,

## Prevenzione La curiosità

## In provincia di Taranto quasi 8 mila stranieri immunizzati in tre mesi

L'Asl di Taranto, dal mese di agosto e sino al 16 novembre 2021, nei sette hub attivi sul suo territorio ha vaccinato 7.853 persone straniere provenienti da 103 paesi, di tutti e cinque i continenti, domiciliati non solo in provincia di Taranto, ma anche nelle altre province pugliesi e in altre regioni. La nazionalità straniera più rappresentata è quella georgiana, con oltre 1.700 dosi, seguita da quella rumena, nigeriana e gambiana. Il continente con il maggior numero di vaccinati in provincia di Taranto è l'Asia, con 3.022 dosi somministrate seguita dall'Africa (2.738) dall'Europa (1.754), dall'America (239) e dall'Oceania (1).

**Cesare Bechis**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vito Montanaro**  
capo del Dipartimento della Salute.

la situazione, al momento è tranquilla e pienamente gestibile», rassicura il professore Nicola Brienza, responsabile della Terapia intensiva creata nella struttura per le maxi emergenze alla Fiera del Levante. Nella Rianimazione del Dax di Lecce i pazienti ricoverati sono tre, in particolare due ultrasettantenni e un 65enne con patologie pregresse. I restanti 13 posti letto sono vuoti. «La differenza con lo stesso periodo dello scorso anno - spiega il direttore del reparto, Giuseppe Pulito - è evidente e sta tutta nei numeri. A novembre 2020 avevamo 30 pazienti in Terapia intensiva e questo significa che la protezione vaccinale funziona. Ora dobbiamo proseguire con le vaccinazioni e cercare di convincere chi ancora nutre dubbi sul siero».

**Antonio Della Rocca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Italia 11.500 casi Brunetta: a dicembre il super green pass

### Verso la stretta

Pressing anche dal Pd  
Di Maio: faremo di tutto  
per non chiudere

Barbara Fiammeri

La stretta ci sarà. Il Super green pass decollerà «molto probabilmente all'inizio di dicembre», anticipa Renato Brunetta, confermando che l'ipotesi di «premiare» i vaccinati ormai «si sta facendo strada nel Governo». I prossimi giorni saranno cruciali. All'inizio della settimana Mario Draghi riceverà i Governatori dando prevalenza alla fase di ascolto. Le decisioni arriveranno a stretto giro dalla Cabina di regia e successivamente dal Consiglio dei ministri, che approverà il decreto con le nuove regole. Tra queste: l'anticipo della scadenza dell'attuale green pass (da 12 a 9 mesi); l'estensione dell'obbligo della terza dose, che da domani scatterà anche per gli over 40, ai sanitari e ai dipendenti delle Rsa e forse di altre categorie a partire dalle forze dell'ordine, i dipendenti della Pa a contatto con il pubblico e gli insegnanti; la riduzione dei tempi di validità dei tamponi (molecolari da 72 a 48; irapidi da 48 a 24 ore). Sul tavolo anche l'anticipo della terza dose a partire dal quinto mese per accelerare ulteriormente la copertura vaccinale. Tutte scelte imposte dalla crescita dei contagi - ieri è stata sfondata quota 11 mila (11.555) e il tasso di positività è al 2,16% - e soprattutto per scongiurare il ritorno alle chiusure, che scatterebbe automaticamente qualora si entrasse in zona arancione o rossa. Resta invece congelata l'ipotesi dell'obbligo vaccinale (se non come extrema ratio). «La soluzione dei vaccini obbligatori sembra la strada più facile, ma non lo è», spiega Brunetta sottolineando che questa scelta è stata presa laddove le condizioni «sono assai drammatiche». L'Italia invece si è mossa prima, adottando il green pass, mantenendo alcune precauzioni come le mascherine al chiuso, e i dati ci stanno dando ragione. «Quindi andiamo avanti con questa linea semmai rafforzandola» con il super green pass, appunto.

Il principale obiettivo del Governo ora è mantenere aperto il Paese, non incrinare la fiducia e la ripresa, che a fine anno dovrebbe portare la crescita del Pil più vicina al 7 che al 6%. I segnali dei mercati sono un campanello d'allarme. Mario Draghi però non vuole assecondare allarmismi. «Le decisioni verranno prese in linea con

i dati», che al momento restano lontani da quanto sta avvenendo in Nord Europa. Ma allo stesso tempo «si farà tutto ciò che serve per evitare le chiusure», è il refrain che viene ripetuto a Palazzo Chigi. «Ce la metteremo tutta per tenere il Paese aperto a Natale», ha assicurato anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Brunetta è convinto che bisogna agire tempestivamente per evitare che monti la paura. Lo pensano in molti: certamente Mariastella Gelmini e Roberto Speranza assieme ai ministri del Pd e a Italia Viva. Silvio Berlusconi si è fatto perfino riprendere, ieri, mentre gli veniva somministrata la terza dose. Quanto alla Lega, sono anzitutto i Governatori del centrodestra, a partire dal presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Governatore del Friuli Massimiliano Fedriga, a spingere per il Super green pass. L'idea è quella di limitare la validità del certificato con i tamponi solo per l'accesso al lavoro o ai servizi essenziali, esclusi

**Iss: tra i non vaccinati nove volte più morti Ema potrebbe anticipare a questa settimana l'ok ai vaccini under 12**

**Forse già domani l'incontro governo-Regioni sulle nuove misure. Poi la cabina di regia**

dunque i luoghi di ritrovo, aggregazione e socialità, come cinema, ristoranti e ostadi. Le restrizioni avrebbero comunque effetto solo in caso di cambio di colore. Per la prossima settimana sappiamo già che rimarranno tutte in fascia bianca. E sempre la prossima settimana dovrebbe tra l'altro arrivare il via libera dell'Ema alla vaccinazione per gli under 12. Dal 29 novembre, però, quasi certamente alcune Regioni entreranno in fascia gialla (Friuli Venezia Giulia e Alto Adige) e le principali indiziate soprattutto per l'aumento delle ospedalizzazioni, in gran parte di no-vax. Perché se è vero che anche i vaccinati nella metà dei casi dopo 6 mesi possono contagiarsi, è altrettanto acclarato che in questo caso oltre l'80% è protetto dalla malattia grave e quindi dalla necessità di ricorrere all'assistenza ospedaliera. Non solo: l'Iss ha anche evidenziato che il rischio di morte tra i non vaccinati è 9 volte più alto rispetto a chi ha completato il ciclo vaccinale nel semestre precedente e 6 volte superiore se il confronto è con i vaccinati da oltre 6 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA